

San Matteo, 77 ricercatori da precari al posto fisso

Odissea quasi finita per 77 ricercatori del San Matteo di Pavia, alcuni precari anche da 15 anni, che hanno firmato l'atto che permetterà loro di ottenere il tanto desiderato posto fisso. Sono biologi, medici, biotecnologi chimici, tecnologi e farmacisti, psicologi, data manager e tecnici. Per la prima volta avranno diritto a ferie, maternità e indennità di malattia. Il Policlinico esulta: «Un atto di civiltà». / APAG.16

Sono medici, biologi e chimici. Lavorano al S. Matteo da almeno 5 anni: avranno ferie, maternità e indennità di malattia

Da precari al posto fisso: per 77 ricercatori del Policlinico di Pavia odissea (quasi) finita

Anna Ghezzi

L'altro ieri 77 ricercatori del San Matteo, alcuni precari anche da 15 anni, hanno firmato l'atto che permetterà loro di uscire dal ricatto dei contratti da rinnovare ogni sei mesi, ogni anno. Sono biologi, medici, biotecnologi chimici, tecnologi e farmacisti, psicologi, data manager e tecnici, sono quelli che cercano cure per malattie incurabili, nuovi farmaci, che studiano come si sviluppano patologie rare per trovare il modo di combatterle: per la prima volta avranno ferie, malattia, maternità.

LA PIRAMIDE

A renderlo possibile è la "piramide della ricerca", il percorso nato dopo l'ok alla legge Bilancio 2018 per disciplinare i con-

tratti dei ricercatori degli Irccs pubblici. L'iter prevede contratti di 5 anni rinnovabili per altri 5 una sola volta e la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato per chi, negli ultimi 5 anni, sia stato all'interno dell'ente per almeno tre. «Siamo stati i primi in Italia a partire con le assunzioni - rivendica con soddisfazione il presidente del San Matteo, Alessandro Venturi -. Il 16 dicembre i 77 ricercatori firmeranno il contratto, retroattivo al primo dicembre. È una svolta epocale. Con questo percorso, per il quale si è speso il direttore scientifico Giampaolo Merlini, chi vale avrà un futuro garantito. E non sarebbe stato possibile fare i 77 contratti subito senza il lavoro di ufficio legale, personale, direzione amministrativa».

2,6 MILIONI DI EURO

Il ministero ha messo a disposizione del San Matteo 2 milioni e 650 mila euro per il primo anno e finanziato, in maniera cre-

scente, anche il secondo e il terzo per garantire la stabilizzazione a tutti gli aventi diritto. L'ospedale a settembre ha pubblicato un avviso per acquisire, da parte dei ricercatori, la manifestazione d'interesse a essere inquadrati all'interno della "Piramide": 100 i ricercatori coi requisiti (compresi alcuni che non lavorano più al policlinico), 92 domande, 82 potevano entrare subito nel percorso, 77 hanno firmato. Per ora. «È un esempio di buona amministrazione, dove l'interesse pubblico prevale sulla burocrazia formale - prosegue Venturi -. Manca ancora il decreto con le classi di concorso, ma c'è la legge, le risorse sono state stanziare e abbiamo ritenuto di non aspettare l'anno nuovo per strutturare i ricercatori. Avrebbero perso un altro anno dopo anni di sacrifici. Quando usciranno i decreti, prenderanno gli arretrati».

«ATTO DI CIVILTÀ»



Peso: 1-5%, 16-46%

«Stiamo festeggiando - dice il professor Merlini che, dal 2016 a oggi è andato 30 volte al ministero per questo risultato -. È un atto di civiltà, il riconoscimento del ruolo dei tanti che dedicano tempo e passione alla ricerca. Finalmente hanno una strada, una prospettiva futura: era uno degli obiettivi del mio mandato, non si può andare avanti col precaria-

to a vita, bisognava riconoscere loro diritti». Certo, la legge è perfezionabile: «Serve un ascensore per chi è bravo - spiega Merlini - perché non debba aspettare 10 anni. E occorre migliorare l'aspetto economico». Lo stipendio medio si aggirerà sui 1600 euro al mese, i meccanismi premiali «vanno perfezionati». Ora il San Matteo pubblicherà un bando sul-

la Gazzetta ufficiale per dare la possibilità di tornare a chi se n'è andato. «Speriamo possano tornare - spiega Merlini - e come loro tanti ragazzi che hanno scelto l'estero». —



I ricercatori precari del San Matteo e degli altri ospedali pubblici che fanno ricerca protestano dal 2016 (foto 1); il direttore scientifico Giampaolo Merlini (3) è andato a Roma 30 volte per ottenere i soldi per le assunzioni. E il presidente del S. Matteo Alessandro Venturi (2) ha spinto per accelerare le procedure



Peso:1-5%,16-46%